

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se sia stato provveduto ad ispezioni nelle miniere della provincia di Siena, e se ne sia risultato che i lavori vi procedano con le necessarie garanzie per l'esistenza degli operai addettivi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali, malgrado ripetute istanze rivolte ufficiosamente al direttore generale della pubblica sicurezza, non siano stati dati sinora provvedimenti per l'occorrente aumento di agenti di pubblica sicurezza e Reali carabinieri nella regione Casalese, ove continui reati comuni hanno destato allarme nelle popolazioni e quali disposizioni intende di prendere al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere a qual punto siano le pratiche da lui lodevolmente iniziate per sistemare finalmente, conforme a giustizia, le condizioni degli enotecnici direttori di cantine sperimentali e vivai di viti americane, ecc., sulla base della loro equiparazione a vicedirettori di stazioni agrarie, e se non sia tempo che cessi il più presto possibile uno stato di fatto così doloroso e incredibile per cui valorosi funzionari sono da 23 anni nello stesso grado e collo stesso stipendio, chiusa la via ad ogni ulteriore promozione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e d'agricoltura, per sapere se agli effetti dell'applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, numero 871, non ritengano che quando il fitto superi le 2,000 lire annue il contratto agrario debba considerarsi come « piccolo affitto » e quindi soggetto a proroga, sempre quando risulti provato che i terreni stessi sono coltivati col lavoro prevalente dell'affittavolo o di persone della sua famiglia.

« Di conseguenza se sono ammissibili sentenze in aperto contrasto del disposto sopraccitato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se e quale azione sia stata svolta e si vada svolgendo dal Governo:

a) per avere ulteriori e più certe notizie dei militari dichiarati « dispersi » nelle varie azioni di guerra e particolarmente durante la ritirata dell'ottobre-novembre 1917; e di quei prigionieri di guerra, dei quali le famiglie non hanno più ricevuto nessuna sicura informazione ufficiale dopo il giorno della loro cattura;

b) per accertare la consistenza delle vaghe notizie che compaiono periodicamente sui giornali italiani ed esteri, intorno a campi segreti di concentramento prigionieri, che esisterebbero tuttora in qualche regione della Germania, come ad esempio nella catena montuosa dell'Harz. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gronchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando verranno riassunti in servizio gli ex-supplenti, i quali, in base all'articolo 96 del Regio decreto n. 1858 del 3 novembre, concernente l'ordinamento degli Uffici e del personale postale e telegrafico dovrebbero essere riassunti quali applicati all'atto della loro smobilitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, per togliere la grave ingiustizia che reca alle maestre delle scuole rurali e dei piccoli centri il decreto luogotenenziale 15 maggio 1919 (decreto che, modificando le norme per i concorsi magistrali, riserva alle maestre provvisorie la metà dei posti vacanti nelle scuole, con graduatoria valevole per quattro anni, e l'altra metà mette a concorso pubblico con graduatoria valevole per soli due anni) il ministro dell'istruzione pubblica voglia disporre che la graduatoria del concorso pubblico abbia la stessa durata della graduatoria del concorso interno, o quanto meno, venga data ai comuni la facoltà di protrarre la validità della graduatoria del concorso pubblico, rendendola di durata pari a quella del concorso interno, cioè fino al 31 luglio 1923. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tovini ».